



PARROCCHIA DI SAN GAETANO



*Foglietto di famiglia
per conoscere e meditare*

Consultabile anche all'indirizzo web www.parcchiasangaetano.it

Domenica 24 aprile 2011

Dal Vangelo di Giovanni 20,1-9

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

Siamo al capitolo 20 del vangelo di Giovanni. Nella liturgia questo capitolo viene letto in modo frammentario, in giorni diversi. In realtà è un capitolo fortemente unitario, suddivisibile in scene:

Vv.1-10: al mattino, quand'era ancora buio, Maria si recò al sepolcro.

Vv.11-18: Maria incontra Gesù presso il sepolcro.

Vv.19-24: Alla sera di quello stesso giorno Gesù appare ai discepoli.

Vv.25-29: Otto giorni dopo Gesù riappare ai discepoli riuniti e incontra Tommaso.

Si parte dal **buio**, poi si arriva alla **sera di quel giorno**: dietro c'è l'idea del **compimento = quella sera è un punto di arrivo**. Se guardiamo ci accorgiamo che nella prima scena, quando era ancora buio, si dice: *hanno portato via il Signore e non sappiamo dove l'hanno posto!* Gesù è sparito e **non si sa dove sia**. Questo è il punto di partenza.

Alla sera di quello stesso giorno si dice: *Gesù si fermò in mezzo a loro...*: ora **sappiamo dov'è Gesù!**

Otto giorni dopo, Gesù dice a Tommaso: *metti qua la tua mano...*: si stabilisce **un contatto: abbiamo ritrovato il Signore!**

Il capitolo 20, quindi, è una catechesi del come incontrare adesso il Signore Risorto e stabilire un contatto! Questi testi sono stati scritti dopo la risurrezione e quindi Giovanni scrive facendo non solo e non tanto un resoconto storico dei fatti ma facendo di quei fatti una rilettura interpretativa.

<p>VENERDÌ 29 APRILE S.Caterina da Siena La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo AT 4,1-12; SAL 117; GV 21,1-14</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: def.ti Dalla Riva; def.ti Olivieri Gino e familiari; Volpe Sante Maria Giuseppe; Piovesan Albina. Ore 20.30: Animatori del Gr.Est.</p>
<p>SABATO 30 APRILE Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto AT 4,13-21; SAL 117; MC 16,9-15</p>	<p>Ore 18.30 S.Messa: Fuser Orazio; Caeran Genoveffa e Sartor Carlo; Guizzo Carla, Morello Aldo e Tommasel Teresa Ore 20.30 FILM in Centro Parrocchiale: Harry Potter e i doni della morte</p>
<p>DOMENICA 1 MAGGIO II DOMENICA DI PASQUA Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 <u>A Roma beatificazione di Giovanni Paolo II</u></p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Santin Grazioso, Ballon Rino, Santolin Ida; Santin Ida; Trinca Renzo e Simeoni Armida; secondo intenzioni off.; Stefano Ore 10.30 S. Messa: per la comunità; ricordo donatori e aidini; Ore 11.30: Benedizione mezzi presso l'area verde; Ore 15.30 Pellegrinaggio alle Cendrole. Mercatino dell'Arcobaleno per la festa della mamma</p>

- Il Papa Benedetto XVI sarà nel Triveneto il 7 e domenica 8 maggio.
- Sono aperte le prenotazioni per il **Pellegrinaggio a Firenze – Pistoia – Treppio** dal 27 al 30 maggio. Per info e prenotazioni: Bar della Casa del Giovane martedì 14.30-16.30; Canonica: Mafalda 0423/600165.
- Sabato 30 Aprile e domenica 1 maggio in Chiesa: raccolta generi alimentari, sanitari e offerte a cura della Caritas (in particolare tonno, olio, detersivi).
- Ringrazio quanti hanno fatto pervenire i loro messaggi augurali e quanti hanno collaborato per la preparazione delle varie celebrazioni;
- Destina il **5 x mille dell'Irpef** all'oratorio della parrocchia mentendo la tua firma nel riquadro e il codice **92015420265** (vedi foglio porte della chiesa).

IN PREPARAZIONE ALLA BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II

“Ora il Cristo contemplato e amato ci invita ancora una volta a metterci in cammino... sorretti dalla speranza che non delude”

Giovanni narra che Maria va al sepolcro, quando è ancora buio, e trova il sepolcro vuoto.

Il termine “**buio**” in Giovanni ha due valenze: il buio di uno che non capisce (Nicodemo) e la notte di colui che si distanzia (Giuda).

C’è poi il **sepolcro vuoto**: “*non sappiamo dove l’hanno posto*”. Quindi **dobbiamo cercare dov’è**. Bisogna capire **come incontrarlo**.

Parte dunque questo annuncio da Maria, un annuncio che sembra un paradosso: è buio e da lontano vede il sepolcro vuoto (ma va ricordato che non tutto quello che si narra è una cronaca). L’annuncio fa uscire Pietro e l’altro discepolo che Gesù amava e insieme corrono a vedere, ma l’altro discepolo giunge al sepolcro prima di Pietro: giunge per primo perché **è il discepolo che Gesù amava** e in questo tipo di corsa, più delle gambe, servono il cuore e la testa.

“...*vide le bende per terra...*”. Questa traduzione non è corretta. Il termine usato qui da Giovanni non è “bende” (*keriai*, usato per descrivere la risurrezione di Lazzaro), bensì “lenzuolo”, “panno” (*ottonia*). Nel testo greco non è scritto che il lenzuolo era “per terra” ma solo che era **appiattito** (*keimena*): è l’immagine di chi sfilava il proprio corpo da sotto il lenzuolo, non di chi si alza dal letto, nel qual caso il lenzuolo sarebbe scomposto. Questo non è il segno della Risurrezione, ma non è neanche il segno che il corpo sia stato rubato; è semmai il segno che lì non c’è più e che se ne è andato in maniera strana.

Si dice poi che il discepolo che Gesù amava non entra nel sepolcro, come invece fa Pietro. Egli **guarda, rimane pensoso, valuta in profondità**: è questo il senso della sosta prima di entrare. Dopo questa elaborazione entra, **vede** i panni di lino giacenti, appiattiti e **crede**. Il verbo vedere, qui, traduce il vedere profondo.

Il primo che arriva alla dimensione del Cristo Risorto è il discepolo che Gesù ama! E’ il senso del correre più veloce ed è colui che decifra l’enigma: “*hanno portato via il Signore e non sappiamo dove...*”: il discepolo sa che il corpo non è stato rubato e sa dov’è.

Alla fine di questo testo si annota: “*Infatti, non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti*”.

L’intuizione del discepolo che Gesù ama, che vide e credette, è la sorte di pochi, di coloro che sanno leggere in profondità i segni.

Questa strada, che è per pochi, viene sostituita da un’altra per coloro che fanno più fatica: d’ora in poi **sarà la Scrittura ad aprire gli occhi a noi per vedere e credere** che Gesù doveva risorgere dai morti. **La Scrittura avrà la funzione di portarci a capire che Gesù c’è e dov’è!** Allora, comincerà questa prassi di chi medita, elabora e ci si accorgerà che quell’evento non è finito nel nulla, ma è finito nel mistero del Risorto.

Scomparso il corpo di Gesù, il nuovo corpo che stabilisce un rapporto con il Signore assente è **la Scrittura**: essa **diventerà la chiave per capire dove si trova il Risorto e come incontrarlo!**

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
<p>DOMENICA 24 APRILE SANTA PASQUA DI REURREZIONE Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Quaggiotto Tarcisio e Angelina; Santin Ida; Stefani Silvio e Gino; Gatto Ernesto (X ann.); per i 70enni (secondo intenzioni di ciascuno); Zampogno Alfonso.</p> <p>Ore 10.30 S. Messa: per la comunità, Carraro Elio.</p> <p style="text-align: center;">CRISTO È VERAMENTE RISORTO! ALLELUJA! BUONA PASQUA!</p>
<p>LUNEDÌ 25 APRILE S.MARCO Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio AT 2,14.22-32; SAL 15; MT 28,8-15</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa: ammalati e infermi della parrocchia; Baseggio Emilio e Welma, Parisotto Ernesta; Zorzan Pietro, Giovanni e Italia; vivi e def.ti fam. Fabris;</p>
<p>MARTEDÌ 26 APRILE Dell’amore del Signore è piena la terra AT 2,36-41; SAL 32; GV 20,11-18</p>	<p>La S.Messa delle 18.30 è sospesa perché alle 16.00 celebriamo il funerale di Cavallin Jolanda. Le intenzioni (Cazzola Matilde; Simeoni Luigi; Gallina Palmira e def.ti Bolzan e Gallina; Cazzola Erminio) sono spostate al giorno successivo.</p>
<p>MERCOLEDÌ 27 APRILE Gioisca il cuore a chi cerca il Signore AT 3,1-10; SAL 104; LC 24,13-35</p>	<p>Ore 18.30 Messa: Fabris Giuditta, Gomiero don Alberto, Cazzola Erminio;</p> <p>Ore 21.00: Gruppo liturgico in canonica.</p>
<p>GIOVEDÌ 28 APRILE O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra AT 3,11-26; SAL 8; LC 24,35-48</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: fam. Pasa Giovanni, Ottorino, Iolanda; Girardi don Claudio; Santin Ida; Dalla Torre Bruno, Agnoletto Gaetano, Agnese, Augusto, Maria.</p> <p>Ore 20.30: Incontro catechiste in Casa del Giovane.</p>